



Ezio Settembri – Inediti

## Descrizione

**Ezio Settembri** (Macerata, 1981) ha studiato Lettere Moderne a Macerata, laureandosi nel 2007 con una tesi sul pittore fiorentino Ottone Rosai. Dal 2009 lavora come docente nella scuola secondaria. Ha pubblicato poesie e studi sulle arti figurative su varie riviste, tra cui *Il falco letterario*, *Infinito letterario*, *Poeti e Poesia*. Un suo poemetto è presente nell'antologia del Premio Terra di Virgilio 2016. Suoi brevi studi su poeti contemporanei sono apparsi sulla rivista *Menabò*. Dal 2019 fa parte della redazione della rivista online *Nuova Ciminiera*, sulla quale sono apparse delle brevi ricognizioni sulla poesia di Sereni, Benzoni, Pasolini, Scarabocchi, Davoli. Attualmente vive e insegna in provincia di Mantova.

\*

E tu, a chi rivolgi il tuo canto,  
umile scriba esiliato,  
costretto alla solitudine,  
destinato a non combattere?  
A chi affidi i tuoi segni malcerti  
ora che il ricordo si va consumando,  
non più riaffiora il caldo buono  
della vecchia cucina?  
Tutti vi ravviso, miei cari,  
varcando i battenti  
che leniscono il cuore:  
inatteso ti sorprendo, madre,  
dall'angolo che accoglie  
la nostra festa di luci e odori.  
Tuo sono i miei occhi, padre,  
tristi come mai ne ho veduti,  
di mia nonna e di quell'ombra  
alta dietro il mio nome.  
Vostri sono tutti quei fiati  
che questa povera lingua declina,

ora che è notte, e più forte  
sento stridere il male...  
Saggiamente la neve  
scende sui coppi.  
Le zolle esauste che amavate  
avranno tregua.

\*

*a mio padre*

Chiara mattina di novembre  
che uno spietato brivido percorre  
fra le macchine sull'acciottolato,  
ai tavoli del bar, nel vociare al mercato...  
Interito sui miei passi  
il ricordo incide, rincasando,  
la tua voce piena: "Custodisciti".  
Dal mio mucchio di faccende,  
carte e sigarette, agogno la terra  
del nostro dolce mare di colli.  
Con le sue zolle fraterne  
tu copriti bene.

\*

Spesso varcando una soglia  
mi sovengono le luci  
dell'immensa famiglia  
riunita nel pranzo di festa,  
avvolta tra i fumi del camino  
e quelli dei cappelletti in brodo,  
le chiacchiere mescolate  
al tintinnare dei cucchiari  
sulla tavola.  
E' sempre la tua voce, padre,  
che sommuove il ricordo,  
il calore buono degli occhi  
intelligenti, silenziosi,  
limpido chiarore  
che traspare da quei volti,  
armonia delicata, elementare...

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Marzo 24, 2022

**Autore**  
eleonora